

La sanità con “salute in piazza” torna a parlare di prevenzione



La presentazione di “La salute in piazza” ieri in municipio con la sindaca, il dg dell’Ausl e alcuni medici

Da domani a domenica l’Ausl incontra i cittadini sotto i portici del Gotico. Obiettivo: offrire screening personalizzati e “restituire fiducia”

PIACENZA

● Riconquistare la fiducia. Questo è uno degli obiettivi principali dell’iniziativa “La salute in piazza”, incentrata sulla prevenzione e la sensibilizzazione a corrette abitudini di vita, in programma dal domani, mercoledì, al 3 ottobre. La pandemia, oltre a bruciare vite e a disseminare dolore, ha anche minato la sicurezza di chi prima del Covid rispondeva regolarmente alle campagne di prevenzione. Le parole del direttore generale dell’Azienda sanitaria Luca Baldino, intervenuto alla presentazione dell’appuntamento avvenuta ieri in Comune, suonano

come un appello.

«Non abbiamo ancora le stesse percentuali di adesione agli screening - dice - iniziative come “La salute in piazza” servono per riconquistare la fiducia nella sicurezza delle strutture, perché ricordo che lo screening è l’arma principale di cui si serve la prevenzione. Pur avendo ormai ripreso con un’offerta completa, c’è ancora scetticismo nell’approcciarsi a fare i controlli».

Ecco allora che l’azienda sanitaria piacentina scende in piazza, più precisamente sotto il portico di Palazzo Gotico, offrendo la possibilità ai cittadini di sottoporsi a una valutazione persona-

lizzata del rischio di contrarre malattie e con la volontà di promuovere la salute. Introdotto dalla sindaca Patrizia Barbieri, che ha ricordato la presenza alla via di domani del presidente regionale Stefano Bonaccini, Baldino ha chiarito gli scopi della manifestazione: fare attività di informazione e di prevenzione. I cittadini potranno sottoporsi gratuitamente a screening che riguardano le malattie cardiovascolari, l’ictus e il cavo orale, gli over 65 potranno richiedere controlli sulla loro fragilità fisica e cerebrale, e non mancheranno tre giornate (30 settembre, 1 e 2 ottobre dalle 16 alle 20) di open day vaccinale, senza prenotazione.

L’unico caso in cui quest’ultima sarà richiesta è per uno dei 150 posti disponibili giovedì 30, dalle 9 e 30 alle 15, per chi volesse accedere al percorso di prevenzione del rischio e promozione salute.

Speciale attenzione sarà posta sulle cure cardiologiche. A tal proposito Daniela Aschieri, primaria di Cardiologia e presidente di Progetto Vita, ha portato numeri significativi: «Ogni anno in Emilia Romagna i decessi per cause cardiovascolari sono 16mila, i pazienti affetti da cardiopatia ischemica, come l’infarto, sono 65mila, e 20mila sono quelli che soffrono di scompenso cardiaco. Un terzo della popolazione soffre di ipertensione, una causa di malattia cardiovascolare spesso non controllata, e il 2% ha fibrillazione atriale, una possibile causa di ictus».

Dati che spiegano l’importanza dei due appuntamenti dedicati. Il primo domani, quando si terrà la Giornata mondiale del cuore. «Allestiremo il Villaggio del Cuore in cui si presenterà Progetto Vita» dice Aschieri. Il 3 ottobre, invece, la Cardiologia partecipa a “Tieni in forma il cuore”, iniziativa regionale volta a stilare un profilo di rischio cardiovascolare. Nell’occasione è atteso l’assessore regionale alla Salute Raffaele Donini.

Sono in programma anche tre giornate dedicate a intercettare in maniera precoce particolari casi di fragilità, come ricorda Anna Maria Andena, direttrice del polo territoriale. Saranno messi a disposizione medici per indagini anamnestiche, al fine di individuare stili di vita scorretti e valutare il profilo di rischio dei cittadini, ad esempio per cogliere eventuali rischi di ictus, che rappresentano in Italia la terza causa di morte e la prima di invalidità.

...Filippo Lezoli